

IL VIAGGIO ■ PRESIDE E DOCENTI DENUNCIANO CARENZA DI SPAZI: «PALESTRA TROPPO PICCOLA»

L'Einaudi lancia il caffè letterario in attesa di "riavere" l'auditorium

ANGELIKA RATZINGER

Un "caffè letterario" per agianciare saldamente la scuola al territorio. All'istituto professionale "Luigi Einaudi" vedrà la luce, già a partire da questo anno, un progetto originale finanziato da un bando ministeriale di 10mila euro per le biblioteche scolastiche innovative e da altri 10mila euro raccolti dall'Associazione genitori. Il bar permetterà ai ragazzi dell'indirizzo "Accoglienza turistica" di fare pratica, mentre libri e postazioni informatiche creeranno l'ambiente ideale per gli alunni, ma anche per la gente del quartiere, per leggere, studiare e fare ricerca, grazie alla connessione wi-fi.

La fruibilità della sala sarà garantita anche rimodulando gli orari di apertura della scuola che intende così avvicinarsi al contesto sociale in cui è già ben inserita grazie alla collaborazione costante con la parrocchia di San Bernardo. A spiegarlo è il dirigente scolastico Luigi Gario: «Abbiamo mandato alcuni dei nostri ragazzi in alternanza scuola-lavoro al doposcuola parrocchiale e abbiamo chiesto a don Guglielmo Cazzulani di utilizzare il campo sportivo per un torneo di pallavolo, la cucina per il pranzo di Natale. All'Einaudi, infatti, c'è una grave carenza di spazi».

La palestra, ad esempio, è sottodimensionata rispetto alle esigenze delle classi, quindi i ragazzi si avvalgono di quella dell'attigua scuola media di via Spezzaferri (solo il sabato) o delle strutture convenzionate con il Tennis club Lodi e con il Litium body club. Dall'anno scorso agli studenti e al personale docente è interdetto anche l'accesso all'auditorium che conta 250 posti: «È una mancanza grave - commenta la vicepresidente Emanuela Maffeo, affiancata da Vittoria Bellini, docente responsabile della succursale presso la scuola media Cazzulani -. Siamo l'unico istituto superiore nel Lodigiano a non avere un'aula magna. I colleghi docenti si tengono nell'androne di accesso alla scuola, un punto di passaggio e quindi non adeguato visto che spesso, durante le assemblee, si trattano argomenti delicati».

Secondo quanto riferito dalle docenti, l'agibilità della sala, che non è a norma, è stata negata dal commissario prefettizio Mariano Savastano. «Non occorrono interventi strutturali, ma solo adeguamenti. Ci au-



IL POLO SCOLASTICO

Qui sopra il preside e un gruppo di docenti a colloquio con la nostra giornalista ieri mattina; nelle altre foto alcuni particolari dell'istituto di San Bernardo



guriamo che il Comune, con il nuovo sindaco Sara Casanova, possa intervenire al più presto. Siamo disposti a fare la nostra parte, dando un contributo finanziario, ormai in questo siamo diventati esperti», commenta la vicepresidente, alludendo ai recenti sforzi fatti dalla scuola per ritinteggiare le aule. Durante la Giornata della creatività della primavera scorsa i ragazzi e gli insegnanti si sono rimboccati le maniche per donare un volto nuovo agli interni. Manca la parte esterna, anche se un murales, con un messaggio di pace e accoglienza verso tutte le diversità, è già stato realizzato dagli alunni sulla parete di ingresso dell'edificio.

Spazi e risorse scarseggiano anche per attrezzare i laboratori, fondamentali in una scuola a vocazione professionale: «Avrebbe dovuto aiutarci la Provincia - dichiara il preside -, ma in mancanza di finanziamenti, ci siamo mossi autonomamente. Quest'anno inaugureremo un laboratorio 3.0, con nuove tecnologie rivolte ai ragazzi con disturbi specifici dell'apprendimento. Siamo stati cofinanziati dalla Fondazione Cariplo per un progetto di circa 150mila euro. Collaborano con noi l'Università Bicocca, l'Università Cattolica di Milano, le associazioni italiane per la dislessia e disprassia e l'Ufficio scolastico regionale».